

Dopo il numero 107 di febbraio 2025, dedicato al dipinto *La Torre di Montegabbione* della pittrice Cristina Vannutelli, in questo numero alcuni ricordi di Serenella Grossi, ricordi su Gina Vergari, sua madre nata a Montegabbione nel 1910. Ricordi che aprono uno squarcio su tempi andati, su una famiglia di proprietari terrieri, la Famiglia di Eletterio Vergari e della presenza di Cristina Vannutelli nel nostro paese tra la fine degli anni '20 e i primi anni '30.

Buona lettura.

Daniele Piselli

Cristina Vannutelli e la memoria di Gina Vergari, un ricordo familiare raccolto da Serenella Grossi

Nelle parole di Serenella, cariche di affetto, memorie e dettagli artistici, si ricomponе il tessuto vivo di un'epoca: tra la vita quotidiana di famiglia, le rondini in volo, i quadri dimenticati e le storie raccontate da Assunta – la "grande tata".

La testimonianza di Serenella Grossi

Cristina Vannutelli:

Mia madre Gina Vergari, nata il 15/6/1910 a Montegabbione, era una donna estroversa e antesignana.

Quando mio nonno Eletterio Vergari si era trasferito a Roma per condurre una grande tenuta alla Storta sulla Cassia, lei – dopo il collegio dalle Suore Dorotee al Gianicolo – si era iscritta all'Accademia di Belle Arti a via Ripetta (era un momento di grandi fermenti artistici...) che frequentò fino al terzo anno.

Con la crisi economica del 1929, nonno Eletterio Vergari tornò a Montegabbione e costruì la sua casa in piazza, a destra delle scalette.

Mia madre lasciò con rammarico la scuola d'arte, ma le fu concesso di seguitare a dipingere con un'insegnante privata, Cristina Vannutelli, la quale passava vacanze o periodi di insegnamento a Montegabbione con la famiglia Vergari.

Mia madre era una persona empatica e sensibile, un po' ribelle – dai racconti che mi faceva la mia grande tata Assunta (sorella di Giovanni Muccifora), che è vissuta con noi fino al 1992, quando ci ha lasciato a 84 anni.

La signorina Vannutelli passava lunghi periodi a Montegabbione, e Assunta raccontava che le piaceva e diceva: "O quant'è bello Montegabbione con le rondini..." (vero, mi ci ritrovo!).

In quel periodo dei primi anni '30 avrebbe dipinto la lunetta della chiesa (ora dispersa) e dei ritratti, come quello di mia nonna Veronica, insieme a mia madre (infatti non è firmato), e forse proprio in questo periodo anche la Torre di Montegabbione¹.

Realizzò anche un ritratto di mia madre seduta su una tigre imbalsamata (orribile...), che poi mia madre fece modificare e che resta nei ricordi paurosi di Roberto Urbani bambino, in cima alle scale della casa di nonno Eletterio Vergari!

Ho cercato tra le vecchie foto di famiglia, ma non ho trovato dediche o firme.

Restano i ricordi verbali di Assunta e di mamma su questo periodo artistico che portò la pittrice a Montegabbione almeno fino a quando mia madre si sposò

¹ Il Gobbo 107, Anno XVI, Cristina Vannutelli - La Torre di Montegabbione.

con un bel signore di Rieti, perito della Cattolica per i danni della grandine, che venne a Montegabbione per una perizia: piacque a nonno perché terriero... e con il matrimonio si chiusero tutte le velleità artistiche della mia originale madre!!!

Lei ricominciò a dipingere a fine anni '60... dipingeva fiori e chierichetti, fece molte mostre e ebbe successo!

La signorina Vannutelli andò nell'oblio, ma i suoi insegnamenti restarono, nella pennellata precisa e leggera dei suoi ritratti, nella padronanza delle sfumature a olio di quella scuola tra gli anni '20 e '30 del secolo passato!!!!



A sinistra il quadro di bozzetto, con ritratta Gina e la tigre “di Roberto”



A sinistra Veronica Parri in Vergari,
nonna di Serenella.